

LE TRINCEE DEL POPOLO IN OCCASIONE DEL 90° ANNIVERSARIO



Le Barricade rivivono nel libro di Marco Minardi

L'autore: «C'era la fame ma la gioia di quel momento non potrà mai essere dimenticata»

Alessandra Pradelli

«Parma, l'unica città dell'Emilia che oppose resistenza al fascismo. Nel libro «Le trincee del popolo - Borgo del Naviglio, Rione Trinità, Parma 1922» di Marco Minardi, direttore del museo della Resistenza, i protagonisti sono le persone il cui coraggio impedì nell'agosto del 1922 la presa di Parma da parte delle truppe fasciste.

«Parma era una città democratica - ha spiegato l'autore durante la presentazione avvenuta venerdì presso il Teatro Due - Frammentata nelle classi sociali, questo sì, ma attraversata da un comune sentire democratico».

Realizzato in occasione delle celebrazioni per il 90esimo anniversario delle Barricade di Parma e promosso da Cgil, il libro ripercorre la storia di un episodio che non cambiò nulla nella storia d'Italia, ma che cambiò qualcosa nella consapevolezza dei cittadini: «Sono le persone l'onore di questa città. Anche se i parmigiani vivevano in condizioni molto difficili, riuscirono a reagire e a non farsi sopraffare dal fascismo: c'era la fame ma la gioia di quel momento non potrà mai essere dimenticata».

Nella notte tra il 3 e 4 agosto 1922, Balbo, il miglior uomo di Mussolini, arrivò in città e a mezzogiorno ordinò il cessate il fuoco: dal suo diario emerge una situazione di caos prodotta dalla dura opposizione degli Arditi del Popolo contro l'assalto dell'onda nera.

«Balbo non fu il problema, a mio vedere, bensì la soluzione che

pose fine alle barricate. Appena arrivato a Parma, si rese conto del disastro combinato dalle truppe fasciste e si adoperò per un ritiro che potesse salvare le apparenze. Se in tutte le altre città ci fosse stata un simile contrattacco, allora sì che la Storia avrebbe avuto un corso differente». L'intento è quello di mettere a disposizione della città e della comunità un nuovo contributo storiografico da cui emergono le forti dinamiche sociali di coesione e l'alleanza sindacale, un fattore che costituì il collante del movimento dei lavoratori e che contribuì notevolmente alla riscossa, alla ricerca di un'opportunità per un futuro migliore.

«Ai giovani di allora e di oggi, precari, disoccupati, scippati di un progetto futuro, è soprattutto dedicata questa occasione di riscoperta di una memoria storica» ha sottolineato Patrizia Maestri, segretario generale Cgil Parma. ♦

